

Conto corrente con l'...

LA GAZZETTA DI ACQUI

E DEL CIRCONDARIO

Abbonamenti: Anno L. 12.- Semestre 6.- Estero, Unione Postale 24.- Necrologi e Ringraziamenti Lire 24 Diffide e avvisi di vendita Lire 20

Esce il Sabato di ogni settimana
OGNI NUMERO: CENTESIMI 20
ARRETRATO: CENTESIMI 30

Abbonamenti e inserzioni presso la DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Tipografia TIRELLI di A. Marinelli - ACQUI
PAGAMENTI ANTICIPATI
Si accettano corrispondenze purchè firmate - I manoscritti restano proprietà del giornale - Le lettere non affrancate si respingono.

L' EQUIVOCO

I lettori avranno letto nella dichiarazione massimalista unitaria un rosario di frasi fatte che non riescono a modificare lo stato d'animo caotico delle classi lavoratrici e non troveranno una sola affermazione che rimuova l'equivoco addensato intorno a tutta la insincerità dell'azione socialista. Non ci possiamo noi interessare di tutti i tentativi rivolti ad arrestare la inevitabile decomposizione della fittizia unità del partito, perchè non riteniamo possa essere questo un problema veramente di importanza nazionale; ci interessa soltanto fermare la nostra attenzione su ciò che dovrebbe riflettere il corso eventuale della lotta politica in Italia, dato che il partito socialista mostra realmente una volontarietà capace di influenzare, dirigere o comunque fiancheggiare gli avvenimenti.

L'anima del proletariato è cautamente conservata entro la cappa di piombo di un equivoco fondamentale; si dice che una collaborazione è impossibile con l'attuale regime politico ed economico, e si aggiunge che tutte le eventuali trasformazioni economiche devono subire la legge della necessaria gradualità; non si spiega se la lotta debba essere condotta per il raggiungimento simultaneo delle due conquiste, o se si possa concentrare l'obiettivo sul regime politico, come celere avviamento alle ulteriori conquiste economiche dei lavoratori. L'equivoco serve egregiamente al demagogismo dei dirigenti la frazione massimalista, perchè non impegna in nessuna azione, in nessuna responsabilità, in nessuna chiarificazione.

Non c'è in fondo a tutte le parole equivocate che una preoccupazione utilitaria: mantenere l'unità del partito. Ma che serve una unità materiale, apparente, che non riesca a fondere tutti i pensieri e tutti i propositi in una organicità attiva e fattiva? Il Congresso riuscirà forse a conservare la totalità delle tessere, ma non l'unità spirituale del partito, condannato perciò ad una fatale paralisi progressiva.

Che perisca materialmente o moralmente un partito è niente dinanzi al pericolo che naufrghi la vivida coscienza dei lavoratori, delusi e sfiduciati delle polemiche bizantine dei capi aspiranti al monopolio del patrocino delle masse.

I lavoratori devono cominciare a vedere che il socialismo, la marcia faticosa, aspra ma trionfale della redenzione del lavoro può compiersi senza o, se è necessario, contro il partito socialista.

Problemi locali

Insistiamo nuovamente sulla inopportunità della erezione di un Sanatorio di Tubercolosi nelle vicinanze della regione Bagni.

Se ciò fosse soltanto allo studio di un probabile progetto dev'essere sen-

z'altro scartato, potendo dimostrare luminosamente il danno enorme che ne diverrebbe per i nostri Stabilimenti Termali e per la vicina Ponzone, stazione estiva, quando fosse posto in esecuzione.

L'avvenire della nostra città dipende tutto dall'ampia risoluzione del problema termale, risoluzione che, a quanto pare, oggi ha il suo inizio

con una serie di lavori di non lieve importanza.

Quindi è logico che non si debba intralciare ogni ardita iniziativa, volendo soffocarla sul principio coll'attuazione di un'opera, pur altamente umanitaria, in località inadatte e che, fosse realmente compiuta, sarebbe causa dell'allontanamento definitivo della miglior clientela delle Terme.

A SUA ALTEZZA REALE il Principe Ereditario Umberto di Savoia

Altezza, questo foglio non cadrà sotto i vostri occhi, cui sorriderete liete fantasie di giovinezza e fantasie di cavalieri arabi...

Non importa. Io vi parlo, come se voi mi ascoltaste. E' bene che la vostra nave sulla quale avete prestato giuramento, quale allievo del Collegio Militare, sia approdata alla costa africana. Nell'atto di entrare in quell'esercito che deve essere avvertito, sbargo d'Italia, alla soluzione della lega per sempre alle fortune della Patria, voi approdate a quella terra, ove scese Scipione per debellare Annibale.

Non so che avrete pensato in quel momento: amo credere che siate degno delle tradizioni cavalleresche della vostra Casa. La fantasia vi avrà fatto sorridere. La vostra fresca gioventù, ignara forse delle buffonerie che contaminano gli uomini, arabi o italiani, si affaccia ora all'immenso orizzonte della vita universale, ed è più pronta al sorriso che alla meditazione amara.

Il fragore della guerra recentissima vi destò dal dormiveglia dell'adolescenza. E tuttavia qualche rombo di cannone avrà riverberato nel vostro cuore i primi biechi baleni della guerra immane.

Ma la recente solenne cerimonia che vi pone a contatto immediato con una razza barbarica, avrà certamente suscitato nella vostra mente una fresca fioritura di pensieri che col tempo matureranno... Qualcuno del vostro seguito vi avrà fatto osservare grandiose rovine, orme gigantesche di antica potenza, rovine che hanno fatto strillare i galli e i pappagalini italiani, a incominciare dal gallo più canoro, con le ali di aquila, Gabriele d'Annunzio...

Vi avranno detto che noi italiani avremmo dovuto essere eredi della grandezza di Roma e per questo abbiamo fatto la guerra recente che ci ha rovinati; quella grandezza passata in eredità a l'Inghilterra che ci traslinò nostro mal grado nella inutile lotta che diede risultati deplorabilissimi.

Vi avran detto che su quelle spiagge africane, un tempo, erano gli Orti delle Esperidi, Orti dalle frutta auree... Allora le frutta erano auree: ora invece sono aurei i semi...

Voi avrete osservato: se i semi sono aurei, i frutti saranno più aurei che mai... Già: ogni anno, i capi arabi, gente austera quasi quanto un senatore italiano, fanno una piccola rivolta organizzata sapientemente: e allora il provvido Governo del vostro augusto genitore manda laggiù sacchi di monete d'oro che si seminano nelle tasche dei capi arabi... Almeno anni due, mendava moneta d'oro: ora non... Questo, naturalmente, penso, non l'avranno detto i vostri mentori; ma questo vi dico io, l'ultimo dei vostri sudditi... Questa nostra celebre conquista dobbiamo a Giolitti, uomo di Stato, non soverchiamente grande, ma più di buon senso che non fossero i ciarlatanetti che vollero la guerra: ebbene Giolitti ha imperato molto da quella celebre conquista, tanto che non voleva più la recentissima guerra!

Vi avranno detto che laggiù si è istituito il Parlamento tripolitano: una cosa magnifica!

Ben presto quel Parlamento si plasmerà su quello italiano, cioè sarà pieno di corruzione, di interessi loschi, di ambizioni sciocche e ridicolissime, di nullità, di rettorica bolsal! Quei messeri, più o meno dignitosi nelle toghe o nel camice col relativo cappuccio, parlavano poco e sognavano donne, tabacco e moneta aurea italiana: ora oianeranno molto, diranno molte sciocchezze, quasi quante un deputato al Parlamento italiano...

E così noi avremo civilizzato la Tripolitania, come già civilizzammo l'Eritrea, prima e dopo Adua...

Ed i nostri giornali, venduti la maggior parte a interessi e a ospitalisti, daranno gustosi resoconti del Parlamento arabo...

Altezza, quando potrete tornare laggiù, vi consiglio di assistere ad una di quelle sedute... sarà uno svago piacevolissimo. Quando ero giovinetto, mi divertivo un mondo assistendo alle rappresentazioni delle teste di legno, in un teatrino annidato in piazza dell'Addolorata. Poi venne il teatro delle teste di legno del Parlamento italiano; e mi divertii meno: molte volte mi irritò e mi fece schifo... Ora avremo il Parlamento tripolitano...

Altezza, voi che avete navi e tempo,

accorretevi, vi divertirete un mondo, più che alle rappresentazioni del Parlamento italiano, ove sono moltissime teste di legno, ma anche molte teste di bronzo, di cartapesta, di latta, di vermeille, ma generalmente senza cervello... Se avessi navi e tempo a mia disposizione, accorrerei a quelle sedute... assai più interessanti di quelle del Parlamento italiano... Ed a suo tempo anche in quel Parlamento avremo la frazione comunista e socialista... Anzi la frazione comunista vi sarà già laggiù... Fissare confini e termini sulle mobili sabbie africane, non è facile impresa... A suo tempo, rissoremo a piantar termini: e allora sorgeranno i socialisti...

E il buffonesco avrà raggiunto i culmini del sublime... Unico atto serio sarà la pioggia aurea di Danae... E Giove saremo noi, noi italiani eredi della grandezza di Roma anche in Tripolitania e ovunque, salvo ove la rapace Inghilterra protende le mani adunche e ladre, non esclusa Malta che si trova proprio nel bel mezzo delle potenze italiana e romana antica e moderna... E' naturalissimo: Duilio che sconfisse la flotta cartaginese, e Scipione che sconfisse Annibale e che lasciò in eredità all'ineffabile Antonio Salandra il suo elmo, proprio quello di Zama - non pensavano allora che quel miserabile gruppo di isolotti sarebbe a suo tempo divenuto una sicurissima base navale per quei pirati mercanti che sono gli inglesi, atto a tenere incatenata per sempre la nostra grandezza antica e moderna erede di Roma e di Scipione...

Principe, un giorno, leggendo la storia delle nostre grandezze tramontate, apprenderete che Napoleone Bonaparte, un italiano di Corsica, isola italiana divenuta francese, aveva conquistato Malta in ventiquattro ore: così la grandezza latina risorgeva... Ma l'Inghilterra, la protettrice della libertà e della giustizia universale, si incaricò di distruggere la nuova potenza latina e incatenare il solo uomo che potesse incatenare lei...

E i sapientissimi italiani, nel 1915, ripeterono l'errore, guidati da coloro che tenevano nell'armadio della biancheria di famiglia, l'elmo di Scipione, proprio quello di Zama...

Altezza, le avete viste le orme lasciate dalle legioni di Scipione, là sulla strada che tende a Cartagine? Le mobili sabbie le coprono a intervalli, ma esse ricompaiono, perchè indelebili... Per questo la nostra potenza latina non si smarrisce, malgrado le sciocchezze dei nostri grandi statisti che non seppero leggere la storia antica e moderna...

Altezza, proprio in questi giorni, le gioconde canzoni della gioventù monferrina che dai borghi della valle scende alla città per la leva militare, risuonano accompagnate dal suono della fisarmonica. Quelle nonie

semplici e ingenuo cantano le dolci nostalgie della valle natia, del campanile, della cascina, del lavoro, il muggito dei buoi, gli occhi delle fanciulle... In quelle nonie io risentivo cantare la ingenua anima popolare rinnovantesi da secoli, dai tempi in cui i soldati del vecchio Piemonte combattevano con Emanuele Filiberto, con Carlo Emanuele, con Vittorio Amedeo, Vittorio Emanuele, contro Francia o Spagna o Austria.

Ebbene, mentre questi inni di giovinezza destavano i miei più puri ideali, io pensavo a voi, principe di una Casa che combattè le sue gloriose battaglie, a voi che avete celebrato la vostra sacra fusione con l'anima di un popolo! Quando voi salirete al trono, vi auguro di trovare una Italia meno fanfarona, meno ladra, meno rettorica, meno cianciosa, meno affaristica, meno ciarlatanesca: vi auguro di trovare qualche uomo di Stato che sia degno dei grandi che crearono l'Italia e non presentarono il conto al Paese; qualche uomo che non sia esclusivamente preoccupato della propria fortuna personale e pensi più intensamente alle fortune d'Italia: non di una Italia quale farneticarono certi sciocchi eredi di Scipio; di una Italia non più schiava dell'oro straniero, ma quale consentono le sue forze morali, fisiche, economiche...

Argow.

MANOVRE PESCECANESCE

Dall'esame dei prezzi di vari mercati piemontesi delle uve si constata come Acqui abbia una quotazione particolare.

Nel mentre che in tutti gli altri centri i prezzi delle uve in genere variano da un minimo di 14 lire ad un massimo di 20, da noi il minimo scende a lire 10 ed il massimo raggiunge e sorpassa anche le lire 20. Tale fatto porta di conseguenze che la media dei prezzi dell'uva sul nostro mercato, detta *meina*, sia molto inferiore a quella di altri luoghi a noi vicini. Ciò torna di tutto danno di coloro che hanno venduto il proprio prodotto basandosi su tale prezzo medio. A noi sono giunte voci che rivelano manovre di pescecani, i quali hanno comperato uve in regioni meno apprezzate, e quindi a più buon prezzo, e le trasportano pel peso in Acqui, percorrendo un viaggio abbastanza lungo e faticoso. Ma tali pescecani hanno comperato anche nelle nostre regioni delle buone uve basando il prezzo nella detta media e così riescono a pagar meno ciò che dovrebbero pagare di più.

E noi invitiamo ohi di ragione ad appurare tale fatto ed a prendere i necessari provvedimenti per la tutela del nostro mercato, già abbastanza trascurato.

OKARIO DELLA FERROVIA E AUTOMOBILI PARTENZE FERROVIA: Alessandria ore 6,12 - 8,18 - 12,15 - 14,35 - 20,39 - Savona 4,33 - 9,32 - 13,41 - 18,16 - Asti o. 4,25 - 8,12 - 15,35 - 20,45 - Genova o. 6,30 - 6,10 - 8,5 - 11,45 - 18,25 - 20,50 Part. ID. AUTOMOBILI: Ponzone ore 9,30 - o. 15,30 - 20,30 - Cortemilia o. 9 - o. 16 - Ovada - Molare o. 16 - Maranzana o. 10,30 (solo al martedì) - o. 18,30 - Quaranti o. 10,30 - o. 18,30 ARRIVI FERROVIA: Alessandria ore 9,20 - 12,28 - 13,36 - 18,6 - 23,39 - Savona 7,58 - 12,10 - 20,30 - o. 22,10 - Asti o. 7,53 - o. 11,35 - 17,55 - 20,22 - Genova 7,40 - 11,25 - o. 14,45 - o. 19,10 - 20,30 ID. AUTOMOBILI: Ponzone o. 7,30 - 14,30 - 18 - Cortemilia o. 7,30 - o. 16 - Ovada o. 10 - 13,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - 24,30 - 26,30 - 28,30 - 30,30 - 32,30 - 34,30 - 36,30 - 38,30 - 40,30 - 42,30 - 44,30 - 46,30 - 48,30 - 50,30 - 52,30 - 54,30 - 56,30 - 58,30 - 60,30 - 62,30 - 64,30 - 66,30 - 68,30 - 70,30 - 72,30 - 74,30 - 76,30 - 78,30 - 80,30 - 82,30 - 84,30 - 86,30 - 88,30 - 90,30 - 92,30 - 94,30 - 96,30 - 98,30 - 100,30 Il Mercoledì e Sabato parte per Asti un treno alle ore 4,25. Alla domenica sono soppressi tutti i treni meno quelli stampati in nero a segnare con una X.